La SS. Trinità nella Divina Volontà

Dal *Libro di Cielo*, Diario della Serva di Dio
LUISA PICCARRETA la PFDV

Trovandomi nel solito mio stato, il mio dolce Gesù si faceva vedere tutto compiaciuto e con un contento indescrivibile, ed io gli ho detto: " Che hai Gesù? Buone nuove mi porti, che sei così contento? "

E Gesù: " Figlia mia, sai perché sono così contento? Tutta la mia gioia, la mia festa, è quando ti vedo scrivere. Vedo vergare nelle parole scritte la mia gloria, la mia vita, la conoscenza di Me che si moltiplica sempre più, la luce della Divinità, la potenza della mia Volontà, lo sbocco del mio amore; le vedo vergate sulla carta, ed io in ogni parola sento la fragranza di tutti i miei profumi. Poi ve o quelle parole scritte correre, correre in mezzo ai popoli per portare nuove conoscenze, il mio amore sboccante, i segreti del mio Volere. Oh, come ne gioisco, che non so che ti farei quando scrivi! E come tu scrivi nuove cose su ciò che mi riguarda, così io vo inventando nuovi favori per compensarti, e mi dispongo a dirti nuove Verità per darti nuovi favori.

Io ho amato sempre di più e ho riservato grazie più grandi a chi ha scritto di Me, perché essi sono la continuazione della mia vita evangelica, i portavoce della mia parola; e ciò che non dissi nel mio Vangelo, mi riservai di dirlo a chi avrebbe scritto di me. Io non finii allora di predicare; io debbo predicare sempre, fino a che esisteranno le generazioni ". *(Volume 14 - Febbraio 14, 1922)*

“ Figlia mia, tutta la legge ed i beni della Redenzione furono scritti da me e deposti nel Cuore della mia cara Mamma. Era giusto che siccome fu Lei la prima che visse nel mio Volere, e perciò mi attirò dal Cielo e Mi concepì nel suo seno, che conoscesse tutte le leggi e fosse depositrice di tutti i beni della Redenzione. E non aggiunsi una virgola di più, e non perché fossi incapace, quando uscendo fuori alla mia vita pubblica la manifestai alle genti, agli apostoli; e gli stessi apostoli e tutta la Chiesa nulla ha aggiunto di più di quello che dissi e feci io quando stetti sulla terra: nessun altro Vangelo ha fatto e nessun altro sacramento in più ha istituito, ma si gira sempre [intorno] a tutto ciò che Io feci e dissi. Chi è chiamato per primo, è necessario che riceva il fondo di tutto quel bene che voglio fare a tutte le umane generazioni; è vero che la Chiesa ha commentato il Vangelo, ha scritto tanto su tutto ciò che Io feci e dissi, ma mai si è allontanata dalla mia fonte, dall’origine dei miei insegnamenti.

Così sarà della mia Volontà: metterò in te il fondo della legge eterna del mio Volere, ciò che è necessario per farla comprendere e gli insegnamenti che ci vogliono; e se la Chiesa si allargherà nelle spiegazioni e nei commenti, non si partirà mai dall’origine, dalla fonte da me costituita; e se qualcuno vorrà partirsi resterà senza luce e nel buio oscuro, e sarà costretto, se volesse la luce, a ritornare alla fonte, cioè ai miei insegnamenti ”. *(Volume 16 - Febbraio 24, 1924)*

“ Figlia mia, hai scritto tutto sulla missione della mia Volontà? ”

Ed io: “ Sì, sì, ho scritto tutto ”.

E Lui di nuovo: “ E se ti dicessi che non hai scritto tutto? Anzi la cosa più essenziale l’hai lasciata; perciò riprendi a

scrivere ed aggiungi: ‘**La missione della mia Volontà adombrerà la Santissima Trinità sulla terra, e come in Cielo ci sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, inseparabili tra loro, ma distinti tra loro, i quali formano tutta la beatitudine del Cielo, così in terra ci saranno tre persone che per la loro missione saranno distinte ed inseparabili tra loro**: **la Vergine con la sua maternità, che adombra la paternità del Padre Celeste** e rinchiude la sua potenza per compiere la sua missione di Madre del Verbo Eterno e Corredentrice del genere umano; **la mia Umanità, per la missione di Redentore, [che] racchiuse la Divinità, ed il Verbo senza separarsi giammai dal Padre e dallo Spirito Santo**: manifestai la mia sapienza celeste, aggiungendo il vincolo di rendermi inseparabile con la mia Mamma; **tu, per missione della mia Volontà, lo Spirito Santo farà sfoggio del suo amore manifestandoti i segreti**, i prodigi del mio Volere, i beni che contiene per felicitare coloro che si daranno a conoscere quanto bene contiene questa Volontà Suprema, per amarla e farla regnare tra loro, esibendo le loro anime per farla abitare nei propri cuori, per poter formare la sua vita in essi, aggiungendo il vincolo dell’inseparabilità tra te, la Madre ed il Verbo Eterno.

Queste tre missioni sono distinte e inseparabili, e le prime due hanno preparato le grazie, la luce, il lavoro e pene inaudite, per la terza missione della mia Volontà, per fondersi tutte in essa senza lasciare il loro ufficio, per trovare riposo, perché solo la mia Volontà è riposo celeste. Queste missioni non si ripetono, perché è tale e tanta la esuberanza della grazia, della luce, della conoscenza, che tutte le umane generazioni potranno restare riempite, anzi non potranno contenere tutto il bene che [queste missioni] contengono.

Queste missioni sono simboleggiate nel sole, che nel crearlo lo riempii di tanta luce e calore, in modo che tutte le uma-

ne generazioni hanno luce sovrabbondante, né badai al principio della creazione, essendo solo Adamo ed Eva che dovevano goderselo, di mettere quella luce necessaria per loro soli, e come dovevano crescere le generazioni accrescere nuova luce; no, no, lo feci pieno di luce come lo è tutt'ora e sarà. Le opere mie per decoro ed onore della nostra potenza, sapienza ed amore, sono sempre fatte con la pienezza di tutto il bene che contengono né soggette a crescere o decrescere. Così feci del sole, accentrai in lui quella luce che doveva servire fino all'ultimo uomo; ma quanti beni non fa il sole alla terra? Qual gloria nella sua muta luce non dà al suo Creatore? Posso dire che mi glorifica e mi fa conoscere più il sole nel suo muto linguaggio, per gli immensi beni che fa alla terra, che tutte le altre cose insieme, e questo perché è pieno nella sua luce e stabile nel suo corso.

Quando guardai il sole, che con tanta luce solo Adamo ed Eva godevano, guardai pure tutti i viventi, e vedendo che quella luce doveva servire a tutti, la mia paterna bontà esultò di gioia e restai glorificato nelle opere mie.

Onde così feci con la mia Mamma: la riempii di tanta grazia che può dare grazie a tutti senza esaurirne una sola. Così feci per la mia Umanità: non c'è bene che non possiede, e racchiude tutto, la stessa Divinità, per darla a chi ne vuole. Così ho fatto per te: ho racchiuso in te la mia Volontà e con essa ho racchiuso me stesso, ho racchiuso in te le conoscenze, i suoi segreti, la sua luce; ho riempito l'anima fino all'orlo, tanto che quello che scrivi non è altro che lo sbocco di quello che contieni della mia Volontà. E ad onta che adesso serve a te sola, e qualche sprazzo di luce a qualche altra [anima], io mi contento, perché essendo luce di per se stessa, più che secondo sole si farà via per illuminare le umane generazioni e portare il compimento delle opere nostre: che la nostra Volontà sia co-

nosciuta ed amata e regni come vita nelle creature. Questo fu lo scopo della creazione, questo il suo principio, questo sarà il mezzo e la fine.

Perciò sii attenta, perché si tratta di mettere in salvo quella Volontà eterna che con tanto amore vuole abitare nelle creature, ma vuol essere conosciuta né vuole stare come estranea, ma vuol dare i suoi beni e farsi vita di ciascuno; ma vuole i suoi diritti, il suo posto d'onore, vuole che si metta la volontà umana da banda, unico suo nemico e dell'uomo.

La missione della mia Volontà fu lo scopo della creazione dell'uomo. La mia Divinità non si partì dal Cielo dal suo trono, ma la mia Volontà non solo partì, ma scese in tutte le cose create e vi formò la sua vita. Ma mentre tutte le cose mi riconobbero, ed Io con maestà e decoro vi abito, solo l'uomo mi cacciò; ma Io voglio conquiderlo e vincerlo, e perciò la mia missione non è finita. Quindi ho chiamato te affidandoti la mia stessa missione, affinché metta in grembo della mia Volontà colui che Mi cacciò, e tutto Mi ritorni nel mio Volere.

Perciò non ti meravigliare per quante cose grandi e meravigliose possa dirti per questa missione, per quante grazie possa farti, perché non si tratta di fare un santo, di salvare le generazioni, ma **si tratta di mettere in salvo una Volontà Divina, che tutti ritornino al principio, all'origine da dove tutti uscirono, e che lo scopo della mia Volontà abbia il suo compimento** ". *(Volume 17 - Maggio 4, 1925)*

" Figlia mia, la Redenzione ed il Regno della mia Divina Volontà sono andati sempre insieme; per venire la Redenzione ci voleva una creatura che vivesse di Volontà Divina, come viveva l'Adamo innocente nell'Eden prima di peccare, e questo

con giustizia, con sapienza, per nostro decoro, affinché il riscatto dell'uomo caduto fosse basato sul principio del come l'ordine della nostra sapienza creava l'uomo. Se non ci fosse una creatura in cui il mio Fiat Divino non avesse il suo regno, poteva essere un sogno la Redenzione, non una realtà; perché se nella Vergine non ci fosse il suo totale dominio, la Volontà Divina ed umana restavano come in cagnesco e [la Volontà Divina] a distanza dall'umanità, quindi la Redenzione era impossibile. Invece la Vergine Regina piegò la sua volontà sotto alla Volontà Divina e la fece regnare liberamente; con ciò le due volontà si fusero, si rappacificarono, l'umano volere subiva il continuo atto del Divin Volere e lo faceva fare senza mai opporsi; sicché il regno di esso teneva la sua vita, il suo vigore ed il suo pieno dominio.

Vedi dunque come incominciarono insieme la Redenzione ed il Regno del mio *Fiat*! Anzi potrei dire che cominciò prima il Regno del mio *Fiat*, per seguire insieme l'uno e l'altro. E come [per] un uomo ed una donna, perché si sottrassero dal mio Volere Divino, ebbe origine il regno del peccato e di tutte le miserie dell'umana famiglia, così una donna, in virtù che fece regnare il mio *Fiat*, fu fatta Regina del cielo e della terra; unita al Verbo Eterno fatto Uomo ebbe origine la Redenzione, non escludendo neppure il Regno della mia Divina Volontà. Anzi tutto ciò che si fece da Me e dall'altezza della Sovrana del cielo non sono altro che materiali ed edifici che preparano il suo regno. Il mio Vangelo si può chiamare le vocali, le consonanti, che facendo da trombettieri chiamano l'attenzione dei popoli ad aspettarsi qualche lezione più importante, che dovevano portar loro un bene più grande della stessa Redenzione. Le stesse mie pene, la mia morte e la mia resurrezione, conferma della Redenzione e preparativo del Regno del mio Volere Divino, erano lezioni più sublimi e mettevo tut-

ti sull'attenti d'aspettare lezioni più alte; e già l'ho fatto dopo tanti secoli, che sono le tante manifestazioni che ti ho fatto sulla mia Divina Volontà, e quello che più ti ho fatto conoscere è com'essa vuol venire a regnare in mezzo alle creature, per restituir loro il diritto del suo regno perduto, per abbondarle di tutti i beni e di tutte le felicità che essa possiede.

Sicché come tu vedi, i materiali sono già pronti, gli edifici esistono, le conoscenze del mio Volere, che più che sole devono illuminare il suo regno e fare innalzare dai materiali formati da me edifici più vasti; quindi non ci vogliono altro che i popoli che devono popolare questo Regno del mio Fiat; ed i popoli si formeranno ed entreranno come si andranno pubblicando le conoscenze di esso. Vedi dunque, due creature che scendono dalla Volontà Divina e danno il campo d'azione alla volontà umana e formano la rovina delle umane generazioni; altre due creature, la Regina del cielo che vive per grazia nel mio Fiat Divino e la mia Umanità che vive per natura in esso, formano la salvezza ed il ripristinamento e restituiscono il Regno del mio Volere Divino. E come non si può dubitare che sia venuta la Redenzione, essendo connesso insieme l'una e l'altro[1], quindi con certezza spunterà il Regno del mio Fiat Divino; può essere al più effetto di tempo ".

Io nel sentire ciò ho detto: " Amor mio, come può venire questo Regno del tuo Volere? Non si vede nessun cambiamento, il mondo pare che non si arresta nella sua corsa vertiginosa del male ". E Gesù ha ripreso a dire:

" Che ne sai tu che devo fare io, e come posso tutto travolgere per fare che il Regno della mia Divina Volontà avesse la sua vita in mezzo alle creature? Se tutto è deciso, perché tu ci dubiti? " *(Volume 26 - Luglio 27, 1929)*

---

[1] l'una e l'altro, cioè: la Redenzione ed il Regno del *Fiat* Divino

Ora, mentre mi trovo fuori di me stessa e trovandomi nell'alto dei cieli, **mi è parso di vedere Dio dentro a una luce, ed egli stesso pareva anche luce; ed in questa luce si trovava bellezza, fortezza, sapienza, immensità, altezza, profondità, senza termini e confini**; sicché pure nell'aria che respiriamo vi è Dio, è Dio stesso che si respira; sicché ognuno lo può fare come vita propria, come lo è infatti. Sicché nessuna cosa gli sfugge e nessuno lo può sfuggire. Questa luce pare che sia tutta voce, senza che parla; tutta operante, mentre sempre riposa; si trova da per tutto, senza niente ingombrare; e mentre si trova da per tutto, tiene anche il suo centro. Oh Dio, quanto sei incomprensibile! Ti vedo, ti sento, sei la mia vita, ti restringi in me, mentre resti sempre immenso e niente perdi di te; eppure mi sento balbuziente e mi pare di non saperne dire nulla.

Per potermi spiegare meglio, secondo il nostro umano linguaggio, dirò che vedo un'ombra di Dio in tutto il creato; perché in tutto il creato, dove ha gettato l'ombra della sua bellezza, dove i suoi profumi, dove la sua luce, come nel sole, [nel quale] io vedo un'ombra speciale di Dio. Lo vedo come adombrato in questo pianeta, come re di tutti gli altri pianeti.

Che cosa è il sole? Non è altro che un globo di fuoco; uno è il globo, ma molti sono i raggi, di modo che noi possiamo comprendere facilmente, dal globo, Iddio, e dai raggi, gli immensi attributi di Dio.

Secondo: il sole è fuoco, ma insieme è luce ed è calore, quindi **la Santissima Trinità è adombrata nel sole; il fuoco è il Padre, la luce è il Figlio, il calore è lo Spirito Santo, ma uno è il sole; e come non si può dividere il fuoco dalla luce e dal calore, così una è la potenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che fra loro non si possono realmente separare**. Come il fuoco nello stesso istante produce la luce ed il

calore, sicché non si può concepire il fuoco senza concepirsi anche la luce ed il calore, così non si può concepire il Padre prima del Figlio e dello Spirito Santo, e così, vicendevolmente hanno tutti e Tre lo stesso principio eterno.

Aggiungo che la luce del sole si spande ovunque; così Iddio, con la sua immensità, dovunque penetra; però ricordiamoci che questo non è che un'ombra, perché il sole non giunge dove non può penetrare con la sua luce, ma Dio penetra dovunque. È spirito purissimo Iddio, e noi lo possiamo raffigurare nel sole che fa penetrare i suoi raggi dovunque, e senza che nessuno li possa prendere fra le mani; di più: Dio guarda tutto, le iniquità, le nefandezze degli uomini, e lui resta sempre quello che è, puro, santo, immacolato. Ombra di Dio è il sole, che manda la sua luce sulle immondezze e resta immacolato; nel fuoco, spande la sua luce e non si arde; nel mare, nei fiumi, e non si affoga; dà luce a tutti e feconda tutto; dà vita a tutto col suo calore e non si ammiserisce di luce, né niente perde del suo calore; e molto più, fa tanto bene a tutti e lui di nessuno fa bisogno, e resta sempre quello che è: maestoso, risplendente, senza mai mutarsi.

Oh, come si ravvisano bene nel sole le qualità divine! Con la sua immensità si trova nel fuoco e non si arde; nel mare e non si affoga; sotto dei nostri piedi e non [lo] si calpesta; dà a tutti e non si ammiserisce, e di nessuno ha bisogno; guarda tutto, anzi è tutt'occhi e non c'è cosa che non sente, è a giorno d'ogni fibra del nostro cuore, d'ogni pensiero della nostra mente. Ed essendo spirito purissimo, non ha né orecchie né occhi, e per qualunque successo non mai si muta. Il sole, investendo il mondo con la sua luce, non si affatica; così Iddio, dando vita a tutti, aiutando e reggendo il mondo non si affatica. Per non godere più, l'uomo, la luce del sole ed i suoi benefici influssi, può nascondersi, può mettere ripari, ma al so-

le nulla fa, [il sole] rimane quello che è; il male cadrà tutto sopra dell'uomo. Così, col peccato può allontanarsi da Dio e non godere più i suoi benefici influssi, ma a Dio nulla gli fa, il male è tutto suo.

Anche la rotondità del sole mi simboleggia l'eternità di Dio, che non ha né principio né fine. La stessa luce penetrante del sole, che nessuno può restringere nel suo occhio, che se alcuno volesse fissarlo nel suo pieno meriggio resterebbe abbagliato, e se il sole si volesse avvicinare all'uomo, l'uomo ne resterebbe incenerito, così del sol Divino: nessuna mente creata può restringerlo nella sua piccola mente, per comprenderlo in tutto quello che è; e se volesse sforzarsi, ne resterebbe abbagliato e confuso; e se questo sole Divino volesse sfoggiare tutto il suo amore, facendolo sentire [all'uomo] mentre è in carne mortale, l'uomo ne resterebbe incenerito. Onde [Dio] ha gettato un'ombra di sé e delle sue perfezioni su tutto il creato, sicché pare [che] lo vediamo e tocchiamo e ne restiamo toccati continuamente. *(Volume 2 - Febbraio 28, 1899)*

Il 9 Maggio 1900 (Volume 3) Luisa contempla il Mistero della SS. Trinità :

[…] Mi son trovata fuori di me stessa e, guardando nella volta dei cieli **vi scorgevo tre soli**: uno pareva che si posasse all'oriente, l'altro all'occidente, il terzo a mezzogiorno. **Era tanto lo splendore dei raggi che tramandavano, che si univano gli uni cogli altri in modo che ne formavano uno solo. Mi pareva di vedere il mistero della Santissima Trinità, e l'uomo formato con le tre potenze ad immagine di Essa. Comprendevo pure che chi stava in quella luce, restava trasformata la [sua] volontà nel Padre, l'intelletto nel Fi-**

glio, la memoria nello Spirito Santo. Quante cose comprendevo! Ma non so manifestarlo.

[…] Gesù ha seguito a parlare della sua Santissima Volontà dicendomi:

“ Figlia mia, **la mia Volontà nel Cielo conteneva il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; una era la Volontà delle Tre Divine Persone, mentre erano distinte tra loro, ma la Volontà era una. Questa, essendo sola che agiva in Noi, formava tutta la nostra felicità, eguaglianza d’amore, di potenza, di bellezza, ecc. Se invece d’una Volontà ci fossero tre Volontà, non potevamo essere felici, molto meno rendere felici gli altri**; saremmo stati ineguali nella potenza, nella sapienza, nella santità, ecc. **Sicché la nostra Volontà ‘una’ agente in Noi, è tutto il nostro bene, da cui scaturiscono tanti mari di felicità**, che nessuno può penetrare fino al fondo. Ora la nostra Volontà, vedendo il gran bene dell’agire sola in Tre Persone distinte, vuole agire sola in tre persone distinte in terra, e queste sono: la Madre, il Figlio, la sposa. Da queste vuol fare scaturire altri mari di felicità, che porteranno beni immensi a tutti i viatori ”.

Ed io tutta meravigliata ho detto: “ Amor mio, **chi sarà questa Madre fortunata, Figlio e sposa, che adombreranno la Trinità sulla terra e che la tua Volontà sarà ‘una’ in loro?** ”

E Gesù: “ Come, non l’hai capito? **Due già sono al loro posto d’onore: la mia Mamma divina ed io, Verbo Eterno, Figlio del Padre Celeste e Figlio della Madre Celeste; con l’incarnarmi nel seno di lei, fui suo proprio Figlio. La sposa è la piccola figlia del mio Volere. Io ci sono nel mezzo, la mia Mamma a destra e la sposa a sinistra**; come la mia Vo-

lontà agisce in me, fa l’eco a destra ed a sinistra e ne forma una sola Volontà. Perciò ho versato tante grazie in te, ho aperto le porte del mio Volere, ti ho svelato i segreti, i prodigi che esso contiene, per aprire tante vie per farti giungere l’eco del mio Volere, ché sperdendo il tuo potessi vivere con la sola mia Volontà; non ne sei contenta? ”

Ed io: “ Grazie o Gesù, e fa’, ti prego, che segua il tuo Volere ”. *(Volume 15 - Gennaio 24, 1923)*

…“ Mio Dio, dove può giungere chi vive nel tuo Volere! ” Ed una folla di pensieri, come tante voci dicevano, dicevano, ma non so ridirli; forse li saprò ridire quando sarò nella patria celeste, che possederò lo stesso linguaggio [di] lassù.

Onde stando come preoccupata, il mio sommo bene Gesù ha ripreso il suo dire:

“ Figlia mia, non ti meravigliare; tutto è possibile alla mia Volontà. **Il vero amore quando è perfetto incomincia da se stesso. Il vero modello è la Trinità Sacrosanta. Il mio Padre celeste amò se stesso e nel suo amore generò suo Figlio, quindi amò se stesso nel Figlio. Io, suo Figlio, amai me stesso nel Padre, e da quest’amore procedette lo Spirito Santo. Quest’amare se stesso il Padre celeste generò un solo amore, una sola potenza e santità, e così di seguito; vincolò l’unione inseparabile delle tre Divine Persone.**

E quando creammo la creazione amammo Noi stessi. Sicché amammo Noi stessi nello stendere il cielo, nel creare il sole; fu l’amore di Noi stessi che ci spinse a creare tante belle cose degne di Noi ed inseparabili da Noi. E quando creammo l’uomo, l’amore di Noi stessi si fece più intenso, ed amando Noi stessi in lui, il nostro amore riprodusse la nostra vita e so-

miglianza nel fondo della sua anima. Non si può dare se non ciò che si tiene; e siccome il nostro amore era perfetto, amando Noi stessi non ci potevamo separare da ciò che usciva da noi.

Ora la nostra Volontà, col voler la creatura a vivere in essa per formare il suo regno, ama se stessa ed amando se stessa vuol dare ciò che possiede; ed allora è contenta, quando forma la ripetizione della nostra vita, quando opera negli atti della creatura e trionfante e vittoriosa, con somma nostra gloria ed onore, ce li porta nel nostro Seno Divino, per fare che noi riconoscessimo la nostra vita nel suo operare in chi vive nel suo Volere. È proprio questo che significa amare se stessa in ciò che vuol fare e produrre: dare se stessa per poter formare un altro essere simile a lui.

La nostra Volontà è la fecondatrice e seminatrice della nostra vita, e dove trova anime disposte ama se stessa, col suo amore le feconda e vi semina i suoi atti divini, i quali uniti insieme formano il gran prodigio della vita divina nella creatura.

Perciò lasciati in balìa della mia Volontà e fa' che faccia di te ciò che Essa vuol fare, e saremo contenti tu e Noi ". *(Volume 35 - Ottobre 19, 1937)*

L'anima che vive nel Voler Divino vive nel Seno della Santissima Trinità :

Stavo continuando le mie solite preghiere, ed il mio sempre amabile Gesù, sorprendendomi da dietro le spalle, mi ha chiamata per nome, dicendomi: " Luisa, figlia del mio Volere, vuoi tu vivere sempre nel mio Volere? "

Ed io: " Sì, o Gesù! "

E Lui: “ Ma è proprio vero che vuoi vivere nella mia Volontà? ”

Ed io: “ Proprio vero, Amor mio! Né saprei, né mi adatterei di vivere di un’altra volontà ”.

E di nuovo Gesù: “ Ma fermamente lo dici? ”

Or, vedendomi confusa e quasi temendo ho soggiunto: “ Vita mia, Gesù, Tu mi fai temere con queste domande; spiegatevi meglio. Fermamente lo dico, ma sempre aiutata da Te e nella forza della tua Volontà, che coinvolgendomi tutta, non potrei farne a meno di vivere nel tuo Volere ”.

E Lui, dando un sospiro di sollievo ha ripetuto: “ Come ne son contento della tua triplice affermazione! Non temere, non sono altro che rassicurazioni, raffermazioni e confermazioni, come **suggellare in te il triplice suggello del Volere delle Tre Divine Persone**. Tu devi sapere che **chi vive nella mia Volontà deve elevarsi in alto, ma tanto in alto, da vivere nel Seno della Trinità Sacrosanta. La tua vita e la Nostra dev’essere una sola, quindi è necessario, è decoroso che sappi dove stai, con Chi stai, e di uniformarti in tutto in ciò che facciamo Noi, e che, non forzata, ma volentieri, con amore e con piena conoscenza viva nel nostro Seno.**

Ora, sai tu qual è la nostra Vita Divina? **Noi Ci divertiamo molto nel far uscire da Noi nuove immagini di Noi stessi; stiamo in atto continuo di formare immagini nostre, tanto che Cielo e terra sono riempiti delle nostre immagini.** Le ombre di queste scorrono ovunque. Immagine nostra è il <u>sole</u>, e la sua luce è l’ombra della nostra, che adombra tutta la terra. Immagine nostra è il <u>cielo</u>, che si estende ovunque e che porta l’ombra della nostra Immensità. **Immagine nostra è <u>l’uomo</u>, che porta in sé la nostra Potenza, Sapienza ed Amore. Sicché Noi non facciamo altro che produrre conti-**

nue nostre immagini che Ci somigliano. Ora, chi deve vivere nel nostro Volere, vivendo nel nostro Seno deve insieme con Noi formare tant'altre copie di Noi stessi, dev'essere insieme con Noi nel nostro lavoro, deve far uscire da sé copie ed ombre nostre, riempiendone tutta la terra ed il Cielo.

Ora, nel creare il primo uomo, lo formammo con le nostre mani, ed alitandolo gli demmo la vita; avendo fatto il primo, tutti gli altri hanno origine e sono copie del primo, la nostra Potenza scorrendo in tutte le generazioni ne ripete le copie.

Ora, costituendo te figlia primogenita del nostro Volere, **è necessario che tu viva con Noi per formare la prima copia dell'anima che vive nel nostro Volere, in modo che, come vivi in Noi, così riceva l'attitudine nostra ed impari con la nostra Potenza, ad operare a modo nostro; e quando avremo fatto di te la prima copia dell'anima che vive nel nostro Volere, ne verranno le altre copie.**

La via del nostro Volere è lunghissima, abbraccia l'eternità e, mentre pare che [tu] ne abbia navigata la via, resta molto da fare e da ricevere da Noi per imparare i nostri modi e formare la prima copia dell'anima che vive nel nostro Volere. E' l'opera più grande che dobbiamo fare, perciò molto dobbiamo darti e molto conviene disporti per farti ricevere. Ecco le mie ripetute domande, è per disporti, per allargarti ed elevarti per compiere i miei disegni. Mi sta tanto a Cuore, che lascerei tutto da parte per raggiungere il mio scopo. Perciò sii attenta e fedele ". *(Volume 14 - Aprile 13, 1922)*

(Scrive Luisa :) Stavo pensando all'atto in cui il Verbo Eterno scese dal Cielo e restò concepito nel seno dell'Immacolata Regina, ed il mio sempre amabile Gesù, da dentro il mio

interno ha messo fuori un braccio, cingendomi il collo, e nel mio interno mi diceva:

" Figlia diletta mia, **se il concepimento della mia Celeste Mamma fu prodigioso, e fu concepita nel mare che uscì dalle Tre Divine Persone, il mio Concepimento non fu nel mare che uscì da Noi, ma nel gran mare che risiedeva in Noi, la nostra stessa Divinità che scendeva nel seno verginale di questa Vergine, e restai concepito. E' vero che si dice che il Verbo restò concepito, ma il mio Celeste Padre e lo Spirito Santo erano inseparabili da Me; è vero che Io ebbi la parte agente, ma Loro la ebbero concorrente**. Immaginati due riflettori, di cui uno riflette nell'altro lo stesso soggetto; questi soggetti sono tre: quello di mezzo prende la parte operante, sofferente, supplicante; gli altri due vi stanno insieme, vi concorrono e sono spettatori. Sicché potrei dire che dei due riflettori, uno era **la Trinità Sacrosanta** e l'altro la mia cara Mamma: Lei, nel breve corso della sua vita, col vivere sempre nel mio Volere Mi preparò nel suo verginal seno il piccolo terreno divino, dove Io, Verbo Eterno, dovevo vestirmi d'umana carne - perché mai sarei sceso dentro d'un terreno umano - e, **riflettendo la Trinità in Lei, restai concepito**. **Onde mentre quella stessa Trinità restava in Cielo, Io restavo concepito nel seno di questa nobile Regina.**

Tutte le altre cose, per quanto siano grandi, nobili, sublimi, prodigiose, anche lo stesso concepimento della Vergine Regina, tutte restano dietro; non c'è cosa che possa paragonarsi, né amore, né grandezza, né potenza, al mio Concepimento! […] ". *(Volume 15 - Dicembre 16, 1922)*

Ed il 25 Dicembre 1900 Luisa contempla il mistero della Nascita di Gesù… :

Trovandomi nel solito mio stato mi son sentita fuori di me stessa, e dopo aver girato mi son trovata dentro d'una spelonca, ed ho visto la Regina Mamma che stava nell'atto di dare alla luce il Bambinello Gesù. Che stupendo prodigio! Mi pareva che **tanto la Madre quanto il Figlio trasmutati in luce purissima, ma in quella luce si scorgeva benissimo la natura umana di Gesù, che conteneva in sé la Divinità, che Gli serviva come di velo per coprire la Divinità, in modo che squarciando il velo della natura umana era Dio, e coperto con quel velo era Uomo. Ed ecco il prodigio dei prodigi: Dio e Uomo, Uomo e Dio!, che senza lasciare il Padre e lo Spirito Santo viene ad abitare con noi e prende carne umana,** perché il vero amore non si disunisce giammai.. […]

Trovandomi nel solito mio stato, **pareva di vedere la Santissima Trinità che a vicenda si guardavano, ed in quei sguardi era tanta la loro bellezza, che rimanevano estatici col solo guardarsi, ed in questo stato traboccavano fuori in amore, e da quest'amore restavano come scossi, per rimanere più intensamente estatici. Sicché tutto il Loro bene e compiacimento stava compreso in Loro stessi, e tutta la Loro eterna vita e beatitudine ed esercizio stava racchiuso in questa sola parola: " Amore ", e tutta la beatitudine dei Santi era formata da questo operare perfetto della Santissima Trinità.**

Mentre ciò vedevo, il Figlio ha preso la forma di Crocifisso, ed uscendo da mezzo a Loro è venuto a me partecipandomi le pene della crocifissione; e mentre stava con me, Si è portato di nuovo in mezzo a Loro ed ha offerto le sue e le mie sofferenze ed ha soddisfatto all'amore che a Loro dovevano tutte le creature. Chi può dire il Loro compiacimento e come restavano soddisfatti dell'offerta del Figlio?! Pareva che, **siccome nel**

creare le creature non altro era uscito dal Loro interno che fiamme contenute d'amore [tanto] che per dare sfogo a questo amore si misero a creare tant'altre loro immagini, allora ne restano soddisfatte quando ricevono ciò che hanno dato, cioè: Amore hanno dato, Amore vogliono. Sicché il più brutto affronto è il non amarli. Eppure, o Dio tre volte Santo, chi è che Ti ama?! […] *[Volume 4 - Gennaio 13, 1903]*

Continuando a stare con timore che potessi oppormi al Volere del mio adorabile Gesù, mi sentivo tutta oppressa ed angustiata e stavo pregando che mi liberasse dicendo: " Signore, abbiate pietà di me; non vedete il pericolo in cui mi trovo? E' possibile che io, vilissimo vermicciuolo, ardisca tanto, da sentirmi opposta al vostro Santo Volere? E poi, qual bene posso io trovare ed in qual precipizio piomberò se mi trovo disgiunta dalla Vostra Volontà? " Mentre ciò dicevo, il benedetto Gesù si è mosso nel mio interno e, con una luce che mi mandava, pareva che mi diceva:

" Tu non comprendi mai nulla!: questo stato è stato di vittima. Come ti hanno offerto vittima per Corato, tu accettasti; ora, che cosa c'è di male in Corato? Non c'è forse la ribellione verso il Creatore, della creatura? Tra sacerdoti e secolari, tra partiti e partiti? Ora, il tuo stato di ribellione non voluto, il timore, le tue pene, è stato espiatorio; e questo stato di espiazione Io lo soffrii nel Getsemani [tanto] che giunsi a dire: 'Se è possibile passi da Me questo calice, ma non la mia, ma la tua Volontà si faccia'. Mentre in tutto il corso della mia vita l'avevo tanto desiderato, fino a sentirmi consumare! […]

Povera figlia, hai incontrato la mia stessa sorte; **Io ero sempre qual ero, Uno con la Trinità Sacrosanta e Ci amavamo d'un amore eterno, indissolubile, eppure, coperto,**

come Vittima, di tutte le iniquità degli uomini, il mio esterno era abominevole innanzi alla Divinità, tanto che la Giustizia divina non Mi risparmiò in parte alcuna, rendendosi inesorabile, fino ad abbandonarmi. Tu sei sempre qual sei con Me e, siccome occupi lo stato di vittima, il tuo esterno comparisce innanzi alla Divina Giustizia coperto delle colpe altrui ” […] *(Volume 4 - Dicembre 31, 1902)*

Avendo fatto la Comunione, il mio adorabile Gesù mi faceva vedere il confessore che metteva l'intenzione di farmi soffrire la crocifissione; la mia povera natura me la sentivo ripugnante, non perché non volessi soffrire, ma per altre ragioni che non è qui necessario descriverle, ma Gesù, come lamentandosi di me diceva al padre *(confessore)*: “ Non vuole sottomettersi ”. Io mi sono intenerita al lamento, il padre *(confessore)* ha rinnovato il comando e mi sono sottoposta. Dopo aver sofferto un poco, siccome vedevo il padre presente, il Signore ha detto:

“ Diletta mia, **ecco il simbolo della Sacrosanta Trinità: Io, il padre *(confessore)*, e tu. Il mio amore fino ab aeterno non è stato mai solo, ma sempre unito in perfetta e scambievole unione con le Divine Persone, perché il vero amore non sta mai solo, ma produce altri amori e gode di essere riamato dagli amori che lui stesso ha prodotto**, e se sta solo, o non è della natura dell'amor divino, oppure è solo apparente. **Se sapessi quanto Mi compiaccio e gusto di poter continuare nelle creature quell'amore che fin ab aeterno regnava e regna tutt'ora nella Santissima Trinità. Ecco pure, perciò dico che voglio il consenso dell'intenzione del confessore unito con Me, per poter continuare più perfettamente quest'amore simbolico della Triade Sacrosanta** ”. *(Volume 4 - Ottobre 23, 1900)*

Dopo aver passato parecchi giorni di privazione amarissima, avendo fatto la santa Comunione, **dentro il mio interno ho visto tre Bambini, era tanta la loro bellezza ed eguaglianza, che parevano tutti e tre nati ad un parto.** L'anima mia n'è restata sorpresa e stupita nel vedere tanta bellezza rinchiusa nel cerchio del mio interno tanto miserabile; molto più cresceva il mio stupore, ché **vedevo questi tre Bambini come se avessero in mano tante corde d'oro, e con queste si legavano loro tutto a me ed il cuore mio tutto a loro**... *(Vol. 4 - Novembre 13, 1900)*

Trovandomi fuori di me stessa, **mi son trovata con Gesù Bambino fra le braccia, e mentre mi deliziavo nel guardarlo, senza sapere come, dallo stesso Bambino è uscito un secondo e dopo brevi istanti un terzo Bambino, tutte e due simili al primo, sebbene distinti fra loro. Stupita nel guardare ciò ho detto: " Oh, come si tocca con mano il mistero sacrosanto della Santissima Trinità, che mentre siete Uno, siete anche Tre! " Mi pare che tutte e tre mi dicessero - ma mentre usciva la parola formava una sol voce -:**

" La nostra Natura è formata d'Amore purissimo e semplicissimo, comunicativo; e la natura del vero Amore ha questo di proprio: di produrre da sé immagini tutti a sé simile nella potenza, nella bontà e nella bellezza ed in tutto ciò che esso contiene; solo per dare un risalto più sublime alla nostra onnipotenza, ne mette il marchio della distinzione, in modo che questa nostra Natura, liquefacendosi in amore e siccome è semplice, senza alcuna materia che potrebbe impedire l'unione, ne forma Tre [Persone] e, ritornando a liquefarsi ne forma Un solo [Dio]. Ed è tanto vero che la natura del vero Amore ha questo - di produrre immagini tutti a sé simile, o di assumere l'immagine di chi si

ama - che la Seconda Persona nel redimere l'uman genere, assunse la natura e l'immagine dell'uomo e comunicò all'uomo la Divinità ".

Mentre ciò dicevano, io distinguevo benissimo il mio diletto Gesù, riconoscendo in Lui l'immagine dell'umana natura e solo per Lui avevo fiducia di starmene alla Loro presenza, altrimenti chi avrebbe ardito? Ah, sì! Mi pareva che l'Umanità assunta da Gesù, aveva aperto il commercio alla creatura, come farla salire fino al trono della Divinità per essere ammessa alla Loro conversazione ed ottenere rescritti di grazie. Oh, che momenti felici ho gustato, quante cose comprendevo! […] *(Vol. 4 - Dicembre 3, 1900)*

[…] " La mia Volontà contiene perfetto equilibrio; l'equilibrio porta l'ordine, il regime, l'utile, l'armonia; **tutte le cose armonizzano insieme come se fossero una sol cosa. L'ordine porta l'uguaglianza, l'uguaglianza porta la somiglianza. Ecco perciò tanta armonia, ordine e somiglianza nelle Tre Divine Persone; e tutte le cose create sono in perfetta armonia: l'una è il sostegno, la forza e la vita dell'altra;** se una sol cosa creata disarmonizzasse, tutte le altre rotolerebbero ed andrebbero a sfascio. Solo l'uomo si discostò da Noi, dall'equilibrio della nostra Volontà. Oh, come rotolò l'uomo, e dal più alto posto cadde nel più profondo dell'abisso! E con tutta la mia Redenzione, non tutta l'umana famiglia è ritornata al suo stato primiero; ciò significa che la cosa più grave è che si sottrasse dall'equilibrio della nostra Volontà, [e questo] significa gettarsi nello scompiglio, nel disordine, nel pelago di tutti i mali.

Ora, figlia mia, perciò ho chiamato te in modo speciale in questo equilibrio del mio Volere, affinché vivendo tu in Esso,

venga ad equilibrare tutto l'operato della sconvolta umanità. Vivendo nel mio Volere equilibrerai te stessa, starai nell'ordine ed in perfetta armonia tra Noi e tutte le cose da Noi create; sicché armonizzando tutto, sentiremo in te che scorrendo nell'ambito della nostra Volontà ci darai l'ordine, l'armonia di tutte le intelligenze, delle parole, opere e passi di tutti; costituiremo i tuoi atti nel nostro Volere come reggitori di tutti gli altri, e ci rifaremo dello scompiglio della sventurata umanità. Ogni tuo atto sarà il suggello dell'ordine che Noi riceveremo a nome di tutti gli altri. Molto hai da fare nel nostro Volere: sarai come Regina che ci porterai tutte le conquiste, tutte le armonie; il nostro Volere ti somministrerà tutto ciò che è necessario per poterci supplire per tutti e riempire il vuoto dell'equilibrio della volontà umana, che tanto danno ha ricevuto col sottrarsi dall'equilibrio della nostra Volontà ". *(Volume 14 - Agosto 6, 1922)*

E il 6 giugno 1904 (Volume 6), Luisa scrive:

Gesù si faceva vedere da dentro il mio interno, prima Lui solo e poi tutte e tre le Divine Persone, ma tutte in profondo silenzio, ed io continuavo alla loro presenza il mio solito lavorio interno, e pareva che il Figlio si unisse con me ed io non facevo altro che seguirlo, ma tutto era silenzio e non altro si faceva in questo silenzio che immedesimarsi con Dio, e tutto l'interno, affetti, palpiti, desideri, respiri, diventavano profonde adorazioni alla Maestà Suprema. Onde dopo aver passato qualche poco in questo stato, **pareva che tutte e Tre parlavano, ma una voce sola formava, e mi hanno detto:**

" Figlia diletta nostra, coraggio e fedeltà ed attenzione somma nel seguire ciò che la Divinità opera in te, perché

tutto quello che fai non lo fai tu, ma non fai altro che dare la tua anima per abitazione alla Divinità. Succede a te come ad una povera che avendo un piccolo tugurio, il re lo chiede per abitazione, e quella lo dà e fa tutto ciò che vuole il re; onde abitando il re quel piccolo tugurio, contiene ricchezze, nobiltà, gloria e tutti i beni, ma di chi sono? Del re; e se il re lo vuole lasciare, alla povera che cosa le rimane? Le rimane sempre la sua povertà ".

Il mio amabile Gesù continuava a farsi vedere in tutta me e che io possedevo tutte le sue membra, e si mostrava tanto contento che, parendo di non poter contenere questo contento, Mi ha detto:

" Figlia mia, chi fa la mia Volontà entra a parte delle azioni *ad intra* delle Divine Persone. Solo per chi fa il mio Volere è riservato questo privilegio, non solo di prendere parte a tutte le nostre opere ad extra, ma da queste passa alle opere *ad intra*. Ecco, perciò Mi è duro non contentare chi vive del mio Volere, perché stando l'anima nella mia Volontà, sta nell'intimo del nostro Cuore, dei nostri desideri, dei nostri affetti, dei pensieri; il suo palpito, il suo respiro ed il nostro è uno solo, sicché sono tali e tanti i contenti che Ci dà, i compiacimenti, la gloria, l'amore, tutti di modi e di natura infiniti, niente dissimile dai nostri, che come il nostro Amore Eterno Uno rapisce l'Altro, l'Uno forma il contento dell'Altro, tanto, che non potendo molte volte contenere questo amore e questi contenti, usciamo in opere *ad extra*, così restiamo rapiti e felicitati di quest'anima che fa il nostro Volere.

Quindi, come rendere scontenta chi tanto Ci contenta? Come non amare come amiamo Noi stessi - non come amiamo

le altre creature - chi Ci ama col nostro amore? **Con quest'anima non ci sono cortine di segreti tra Noi ed essa, non c'è *nostro* e *tuo*, ma tutto è comune; e ciò che Noi siamo per natura: impeccabili, santi, ecc., l'anima la rendiamo per grazia, affinché nessuna disparità stesse tra lei e Noi. E come Noi, non potendo contenere il nostro Amore, usciamo in opere *ad extra*, così non potendo contenere l'amore di chi fa il nostro Volere, la usciamo fuori di Noi e l'additiamo ai popoli come la nostra favorita, la nostra amata, e che solo per lei e per le anime simili, facciamo discendere i beni sulla terra, e che la terra solo per loro amore la conserviamo; e poi, la rinchiudiamo dentro di Noi per godercela, perché come le Divine Persone siamo inseparabili, così si rende inseparabile chi fa il nostro Volere ".**
(Volume 11 - Marzo 17, 1914)

Io **mi stavo diffondendo in tutto l'interno di Gesù** - *scrive Luisa il 19 marzo 1914, Volume 11* -, **nei suoi pensieri, desideri, affetti, nella sua Volontà, nel suo Amore, in tutto**; e Gesù, con una dolcezza infinita, mi ha detto:

" Oh, se tu sapessi il contento che Mi dà chi fa la mia Volontà! Il tuo cuore ne creperebbe di gioia. Vedi, **come tu ti diffondevi nei miei pensieri, desideri, ecc., così formavi il trastullo dei miei pensieri, ed i miei desideri fondendosi nei tuoi giocavano insieme; i tuoi affetti uniti alla tua volontà ed al tuo amore, correndo e volando nei miei affetti, nel mio Volere ed Amore, si baciavano insieme e scaricandosi come rapido fiumicello nel mare immenso dell'Eterno, si trastullavano con le Divine Persone, ed ora col Padre, ed ora con Me, ed ora con lo Spirito Santo, ed ora, non volendo dare il tempo Uno all'Altro, la giochiamo tutti e Tre insieme e ne formiamo il nostro gioiello, e questo gioiello Ci è**

tanto caro, che dovendo formare il nostro trastullo, lo teniamo con gelosia *ad intra*, nell'intimo della nostra Volontà, e quando le creature Ci amareggiano, Ci offendono, per rinfrancarci prendiamo il nostro gioiello e Ci trastulliamo insieme ".

Volume 11 - Febbraio 8, 1915

[…] " Figlia mia, **l'unione dei nostri Voleri è tanta, da non distinguersi qual sia il Voler dell'Uno e quale quello dell'Altro. E' questa unione di Volontà che forma tutta la perfezione delle Tre Divine Persone, perché come siamo uniformi nella Volontà, questa uniformità porta uniformità di Santità, di Sapienza, di Bellezza, di Potenza, d'Amore e di tutto il resto del nostro Essere. Sicché Ci specchiamo a vicenda Uno nell'Altro, ed è tanto il nostro compiacimento nel guardarci, da renderci pienamente felici. Onde, Uno riverbera nell'Altro, ed ogni Qualità del nostro Essere, come tanti mari immensi diversi di gaudi, Uno scarica nell'Altro. Perciò, se qualche cosa fosse dissimile tra Noi, il nostro Essere non poteva essere né perfetto né pienamente felice.**

Ora, nel creare l'uomo abbiamo infuso in lui la nostra Immagine e somiglianza per poter travolgere l'uomo nella nostra felicità e specchiarci e felicitarci in lui. Ma l'uomo ha rotto il primo anello di congiunzione, di volontà, tra lui e il Creatore, e quindi ha perduto la vera felicità, anzi gli sono piombato sopra tutti i mali. Perciò né possiamo specchiarci in lui né felicitarci. **Solo in quell'anima che fa in tutto il nostro Volere lo facciamo e godiamo il frutto completo della Creazione**; ché anche in quelle che hanno qualche virtù, che pregano, che frequentano i Sacramenti, se non sono uniformi

al nostro Volere, non possiamo specchiarci in loro, perché come è rotta la volontà loro dalla Nostra, così tutte le cose sono disordinate e sossopra. Ah, figlia mia, **solo la nostra Volontà è accetta, ché riordina, felicita e porta con Sé tutti i beni. Perciò sempre ed in tutto fa' la mia Volontà; non ti curare d'altro** ".

" Figlia mia, **c'è gran differenza tra il vivere unito con Me e vivere nel mio Volere** ".

E mentre ciò diceva, mi ha steso le braccia e mi ha detto: " Vieni nel mio Volere, anche un solo istante, e vedrai la gran differenza ".

Io mi son trovata in Gesù; il mio piccolo atomo nuotava nel Volere Eterno, e siccome questo Volere Eterno è un atto solo che contiene tutti gli atti insieme, passati, presenti e futuri, **io, stando nel Volere Eterno prendevo parte a quell'atto solo, che contiene tutti gli atti, quanto a creatura è possibile. Io prendevo parte anche agli atti che non esistono e che dovranno esistere fino alla fine dei secoli, e finché Dio sarà Dio, ed anche per questi io L'amavo, Lo ringraziavo, Lo benedivo, ecc., non c'era atto che mi sfuggisse; ed ora prendevo l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, lo facevo mio, come era mio il loro Volere, e lo davo a Loro come mio. Com'ero contenta di poter dar Loro l'amore loro come mio! E come Loro trovavano il pieno contento e sfogo completo nel ricevere da me il loro amore come mio!** Ma chi può dire tutto? Mi mancano i vocaboli.

Ora, il benedetto Gesù mi ha detto:

" Hai visto **che cosa è vivere nel mio Volere? E' scomparire; è entrare nell'ambito dell'Eternità; è penetrare**

nell'onniveggenza dell'Eterno, nella Mente Increata, e prendere parte a tutto - per quanto a creatura è possibile - ed a ciascun atto divino; è fruire, anche stando in terra, a tutte le qualità divine; è odiare il male in modo divino; è quello spandersi a tutti senza esaurire, perché la Volontà che anima questa creatura è Divina; è la santità non ancora conosciuta, che farò conoscere, che metterà l'ultimo ornamento ed il più bello, il più fulgido di tutte le altre santità e sarà corona e compimento di tutte le altre santità.

Ora, **vivere unito con Me non è scomparire: si vedono due esseri insieme; e chi non scomparisce non può entrare nell'ambito dell'Eternità per prendere parte a tutti gli atti divini**. Pondera bene e vedrai la gran differenza ". *(Volume 12 - 8 aprile 1918)*

Vogliamo allora fonderci in Gesù, rivestirci di Lui, per compiere con Lui dinnanzi alla Maestà Suprema lo stesso suo ufficio, a nome di ogni creatura :

Gesù, Amor mio, fregiami di Te, vestimi di Te e così, immedesimato con la tua Umanità, io posso venire insieme con Te innanzi alla Maestà dell'Eterno. Sperduto innanzi a questa Maestà che è Luce inaccessibile, immensa, variata, di bellezza incomprensibile, da cui tutto dipende, adoro insieme con Te nell'immensità della tua Volontà la Potenza Increata. Con Te, pur se piccola creatura, io vengo ad adorare in modo divino, a nome di tutti i miei fratelli delle generazioni di tutti i secoli, Colui che tutto ha creato e da Cui tutte le cose dipendono. Adoro insieme a Te, Gesù, perché voglio che queste adorazioni si moltiplichino per tutti e, mettendosi innanzi al Trono dell'Eterno come a difesa per chi non vuole riconoscere l'Eterna Maestà anzi La insulta,

corrano a bene di tutti per far conoscere a tutti l'Unica Suprema Maestà. *(Cfr. Vol. 12 - 10.02.1919)*

Ed unendoci a Luisa, il nostro atteggiamento interiore sia di continua preghiera ed adorazione :

Maestà Suprema, mi prostro innanzi a Te per offrirti le mie adorazioni, gli omaggi e le lodi, a nome di tutti, con la Potenza della tua Volontà, con la Sapienza e con la Volontà del tuo Amore Supremo. Voglio farti sentire la Potenza della tua Volontà che Ti adora, la Sapienza della tua Volontà che Ti glorifica, l'Amore della tua Volontà che Ti ama e Ti loda. E siccome la Potenza, la Sapienza e l'Amore delle Tre Divine Persone sono in comunicazione con l'intelletto, memoria e volontà di tutte le creature, voglio che Tu senta scorrere le mie adorazioni, i miei omaggi e le lodi in tutte le intelligenze delle creature, che elevandosi tra il Cielo e la terra Ti faranno sentire l'eco della tua stessa Potenza, Sapienza ed Amore, che Ti adora, Ti loda e Ti ama. Adorazioni più grandi, omaggi più nobili, amore e lodi più divine non posso darti e nessun altro atto mio può eguagliare quest'atto, né darti tanta gloria e tanto amore, perché in quest'atto della tua creatura Tu trovi gli atti tuoi, in quest'atto Tu vedi aleggiare la Potenza, la Sapienza ed il reciproco Amore delle Tre Divine Persone. *(Cfr. Vol. 17 - 02.10.1924)*

Ora, Gesù, ripeti anche su ognuno di noi ciò che hai pronunciato ed operato in Luisa il 4 ottobre 1906 :

" Figlia mia, ti rinnovo nella Potenza del Padre, nella mia Sapienza e nell'Amore dello Spirito Santo ".

Amen!

PRO MANUSCRIPTO

Associazione

“ Divino Volere e Divino Amore ”

https://www.divinovoleredivinoamore.it/

Info: trottatonino@gmail.com
divinavolonta.fiat@gmail.com
3283884365 - 3283749242